

dello scalo di Malpensa a convocare la commissione aeroportuale prevista dal decreto ministeriale 31 ottobre 1997, allo scopo di predisporre contestualmente alle operazioni di monitoraggio le proposte per le procedure antirumore e le azioni di risanamento... purtroppo sino ad oggi la direzione dello scalo non ha ancora risposto al Ministero dell'ambiente »;

l'allegato D del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 dicembre 1999 stabiliva come preconditione per la totale operatività di Malpensa 2000 l'attivazione di una serie di interventi a medio termine sul versante ambientale;

nessuno degli interventi relativi ad aria, acqua, salute pubblica, verde, spostamento dei voli su altri aeroporti contenuti nel sopracitato allegato D è stato posto in essere —:

se i Ministri interessati non ritengano doveroso attivare immediatamente i disposti di legge vigenti a tutela della salute delle popolazioni esposte alle ricadute negative di Malpensa 2000. (4-30884)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazione a risposta scritta:

SAVELLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

presso l'università « La Sapienza » di Roma le ultime votazioni per l'elezione delle rappresentanze studentesche nel Consiglio di amministrazione e nei consigli di facoltà risalgono a quelle per il biennio 1996-1998;

tali elezioni sono state oggetto di consistenti irregolarità tanto che la commissione elettorale centrale non solo ha dovuto constatare che erano state alterate le preferenze per favorire un candidato e quindi rettificare l'elenco degli eletti ma ha

ritenuto opportuno e doveroso inviare tutto alla procura della Repubblica, che ha avviato il procedimento;

risulta all'interrogante che la commissione di indagine, istituita dal rettore il 20 giugno 1997, dopo aver rilevato, tra l'altro, che risultavano aver votato persone che, interpellate a campione, dichiaravano di non aver votato, abbia concluso che tutti questi elementi possono favorire (e probabilmente hanno favorito) comportamenti non consoni alla correttezza del procedimento, suscitando dubbi sulla stessa qualità delle procedure elettive come scelta e non come mero fatto tecnico;

le omissioni nelle indizioni delle nuove elezioni da parte del rettore e dell'amministrazione hanno portato al grave fatto che lo studente, fraudolentemente avvantaggiato nello scrutinio, escluso a seguito di ricorso, oggi fa parte del Consiglio di amministrazione;

da due anni il rettore omette di indire le elezioni per il rinnovo della componente studentesca, impedendone il democratico ricambio, come denunciato da organizzazioni di studenti attraverso manifesti fatti togliere dall'amministrazione nel giro di poche ore;

la componente « illegittima », scaduta dal 1° novembre 1998, rimane ancora in Consiglio di amministrazione, in spregio al decreto-legge n. 293 del 1994 convertito nella legge n. 444 del 1994 che recita all'articolo 3 comma 1: « gli organi amministrativi non ricostituiti nel termine di cui all'articolo 2 sono prorogati per non più di 45 giorni decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo » ed all'articolo 6 comma 1: « decorso il termine massimo di proroga senza che si sia provveduto alla loro ricostituzione, gli organi amministrativi decadono »;

la decadenza, a norma di legge, della componente studentesca, in attesa di nuove elezioni trasparenti e democratiche, non costituisce un impedimento al funzionamento del Consiglio di amministrazione e delle facoltà; il Murst, infatti, si è pronun-

ciato sul legittimo funzionamento degli organi collegiali dell'università pur in assenza di tale componente (nota del 23 aprile 1997, prot. 932);

uno dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di amministrazione si è laureato, perdendo quindi lo *status* che lo aveva reso eleggibile, malgrado ciò non è stato fatto decadere, in modo palesemente illegittimo, adducendo a sostegno di tale operato che si era nuovamente iscritto come studente de « La Sapienza »;

in data 23 febbraio 2000, a seguito di eccezione di illegittimità della composizione del Consiglio di amministrazione sollevata da numerosi consiglieri, il rettore dell'università ha chiesto parere all'avvocatura dello Stato;

in data 1° marzo 2000 l'avvocatura dello Stato ha risposto che: « l'operato dell'università appare sostanzialmente corretto »; ciò partendo dal presupposto che l'università « La Sapienza » aveva approvato nel marzo 1999, come da essa riferito, il proprio nuovo statuto ed appariva evento tale da rendere impossibile lo svolgimento delle nuove elezioni. L'avvocatura conclude ed ammonisce: « poiché gli impedimenti all'indizione di dette elezioni sono ormai venuti meno, codesta Università dovrà ora concretamente attivarsi per procedere alle nuove elezioni »;

nella richiesta di parere l'università ha dichiarato palesemente il falso, ad avviso dell'interrogante, perché il nuovo statuto dell'università è stato approvato soltanto nell'autunno del 1999 e pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il 27 novembre 1999, circostanza questa che fa venire meno il presupposto, peraltro debole, alla base della motivazione del parere dall'avvocatura dello Stato;

senza alcuna giustificazione il rettore de « La Sapienza », ha omesso anche per l'anno 2000 di indire le elezioni studentesche per il rinnovo degli organi collegiali; tali elezioni, tra l'altro, potevano essere abbinate, come fatto da altri atenei, a quelle per il Cnsu;

il Senato accademico dell'università « La Sapienza » ha proposto nel regolamento per l'elezione del rettore, recependo le modifiche della composizione del corpo elettorale previste nel nuovo statuto, una norma transitoria che consente alla componente studentesca di votare ancorché in proroga; tale norma, se la proroga fosse legittima, sarebbe assolutamente superflua;

il far votare per l'elezione del rettore de « La Sapienza » gli attuali rappresentanti degli studenti negli organi collegiali è anche palesemente illegittimo perché altera in modo sostanziale l'elettorato attivo previsto nel nuovo statuto. Infatti gli studenti che voterebbero, secondo quanto previsto dal regolamento proposto, sarebbero poche decine (e non più rappresentativi degli attuali studenti de « La Sapienza »), mentre secondo lo statuto dovrebbero essere chiamati al voto oltre settecento;

alcuni consiglieri di amministrazione, preoccupati per le palesi illegittimità e per l'assenza di democrazia e trasparenza all'interno de « La Sapienza » hanno rivolto istanza a codesto ministero perché, risultando l'atto di nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'università di pertinenza del Murst, intervenisse con urgenza a decretare la decadenza della componente studentesca che, con suo decreto ha nominato solo « per lo scorcio » del biennio accademico 1996-1998 —;

se il Ministro, firmatario del decreto di nomina dei consiglieri di amministrazione, non intenda immediatamente intervenire per far cessare questa situazione di palese illegittimità e ripristinare così la certezza del diritto sul lavoro e le decisioni assunte dal Consiglio di amministrazione de « La Sapienza »;

se il Ministro non intenda aprire un'indagine, evincendosi dall'analisi dei fatti non una semplice trascuratezza ma, ad avviso dell'interrogante, un dolo grave, ciò per appurare l'esistenza o meno di una connessione tra i brogli elettorali e la lunga ed illegittima proroga;

se non ritenga doveroso fornire alla procura della Repubblica ulteriori elementi affinché integri il procedimento in atto sui brogli elettorali con una attenta valutazione delle attività del Consiglio di amministrazione e dell'amministrazione, soprattutto in materia di appalti e servizi, essendo opportuno che la magistratura valuti le eventuali connessioni dirette o indirette tra alcuni studenti del Consiglio di amministrazione (e loro sottoscrittori di candidatura) e società, associazioni, cooperative di servizi che hanno rapporti con l'amministrazione universitaria. (4-30889)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta n. 4-30873, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 luglio 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Cento.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-07971 del 23 giugno 2000.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Massidda n. 4-05713 del 28 novembre 1996 in interrogazione a risposta orale n. 3-06051;

interrogazione a risposta in Commissione Tassone n. 5-07628 del 30 marzo 2000 in interrogazione a risposta orale n. 3-06052.